

Rilanci. Il fondo di Bonomi rileva il brand da Kering

Investindustrial conquista Sergio Rossi

Il fondo Investindustrial di Andrea Bonomi conquista le scarpe di lusso Sergio Rossi. Dopo mesi di trattative e di indiscrezioni, Investindustrial ha raggiunto con il colosso del lusso francese Kering un accordo per l'acquisizione del 100% di Sergio Rossi.

Secondo indiscrezioni, l'operazione si sarebbe conclusa in un range di prezzo, in termini di enterprise value, tra 50 e 100 milioni. Inoltre Investindustrial potrebbe iniettare circa 100 milioni di euro di in-

vestimenti per il rilancio e lo sviluppo del marchio.

Del resto, i numeri di bilancio di Sergio Rossi, negli ultimi anni della gestione Kering, hanno mostrato conti un po' in affanno: nel 2014 Sergio Rossi ha generato un fatturato di 82 milioni, ma nel primo semestre del 2015 Kering ha registrato perdite nette relative alle attività da cedere per 11 milioni di euro, in gran parte attribuibili proprio al brand delle scarpe di lusso.

Carlo Festa ▶ pagina 39

Private equity. Il polo del lusso dopo le operazioni B&B, Flos, Aston Martin

Investindustrial conquista Sergio Rossi

L'OPERAZIONE

Accordo con il colosso francese Kering per acquistare il marchio di scarpe italiane rilevato da Gucci nel 1999

Carlo Festa

Il fondo Investindustrial di Andrea Bonomi conquista le scarpe Sergio Rossi. Dopo mesi di trattative e di indiscrezioni, Investindustrial ha raggiunto con il colosso del lusso francese Kering un accordo per l'acquisizione del 100% di Sergio Rossi, marchio italiano, fondato nel 1966 e rilevato nel 1999 da Gucci (gruppo Ppr, oggi Kering), presente in 74 paesi, con oltre 80 negozi, di cui 50 di proprietà e 32 negozi in franchising.

L'operazione (che ha visto coinvolti come advisor finanziari Lazard, PwC, Accuracy e come consulenti legali gli avvocati di BonelliErede e Chiomenti) include tutti gli asset della maison di calzature, i diritti collegati al marchio e l'intera rete distributiva. Secondo indiscrezioni, riportate da Reuters, l'operazione si sarebbe conclusa in un range di prezzo, in ter-

mini di enterprise value, tra 50 e 100 milioni, valore che un analista del settore considera "ragionevole": una valutazione spiegabile per due ragioni.

Innanzitutto Investindustrial ha rilevato un marchio che, malgrado il blasone, andrà rilanciato. Gli ultimi bilanci di Sergio Rossi mostrano numeri in affanno: nel 2014 ha generato un fatturato di 82 milioni, ma nel primo semestre del 2015 Kering ha registrato perdite nette relative alle attività da cedere per 11 milioni di euro, in gran parte attribuibili a Sergio Rossi.

In secondo luogo, Investindustrial dovrà investire per lo sviluppo di Sergio Rossi con risorse fresche di un centinaio di milioni di euro.

In base alle linee strategiche del piano di Investindustrial Sergio Rossi potrà «proseguire nel proprio percorso di sviluppo grazie a un partner strategico in grado di sostenere il marchio in maniera solida e con prospettive di crescita di lungo periodo». Tra le aziende oggi gestite da Investindustrial ci sono diversi brand del

lusso italiani come B&B, Flos, Aston Martin (per la quale si continua ad ipotizzare un'Ipo a Londra), Ducati.

«Abbiamo costruito un ottimo rapporto con Kering che ci ha scelti come nuovi proprietari del brand» spiega Bonomi, evidenziando che «questa scelta ci riempie di orgoglio, dal momento che, nel corso degli ultimi anni, Investindustrial ha dimostrato, con numerose storie di successo (Ducati, Ruffino, PortAventura, Gardaland, Stroili), di essere in grado di accompagnare la crescita e lo sviluppo di marchi di grande tradizione». «Attualmente siamo partner di brand leader, come Aston Martin, Flos, B&B Italia, che stanno crescendo a livello internazionale. Lo stesso percorso di crescita - conclude - che auspichiamo per Sergio Rossi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il marchio Sergio Rossi

